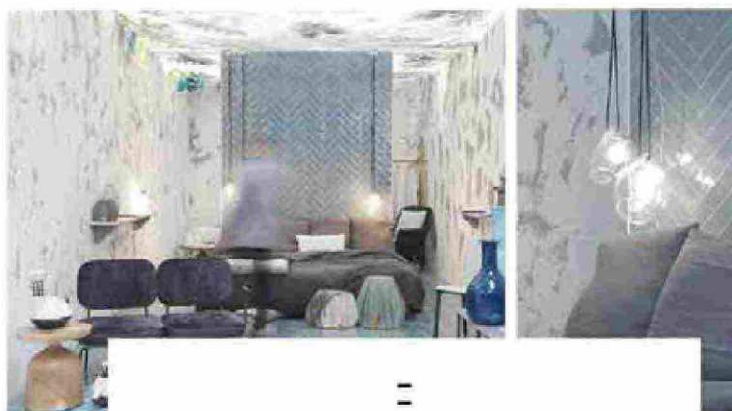


Ma dove va il contract?

Il contract è capacità produttiva, vuol dire qualità, prezzo, distribuzione alta, standardizzazione. Ma il pubblico non percepisce quasi la differenza. E questa è la nuova tendenza: farlo sembrare meno contract possibile. Ho l'impressione che le aziende si aprano sempre di più al custom, che poi è una delle possibilità nelle quali si può declinare un progetto. Ci sono molti modi di fare contract. Chi tratta un segmento di mercato più costoso e luxury questa operazione di rendere più appealing il prodotto l'ha già fatta, e con successo. Altri sono orientati a conferire maggiore identità estetica al loro brand. Altri ancora fanno un contract più fresco e anche contestualizzato in località ben precise, ad esempio al mare. ♦



SOTTOBOSCO La camera d'hotel secondo Venier

In occasione della Hospitality Week di Rimini, Gian Paolo Venier ha ripensato la camera d'hotel come un ambiente multisensoriale che attinge alle atmosfere spensierate della sua infanzia. Ha così creato una suite fresca e anticonformista, in costante equilibrio tra in e outdoor. Una camera che facilita la contaminazione tra i vari ambienti e suggerisce uno stile di vita nomade, cosmopolita e casual. Progettata come un'oasi fresca e rigenerante, dove sentirsi a proprio agio lontano dalla fretta e dallo stress, la suite è definita da superfici strutturate - nei toni del bianco, nero e verde - e da eleganti arredi personalizzati inseriti in una suggestiva coreografia di volumi pieni e vuoti e di elementi lucidi e opachi. Una texture dall'aspetto non finito - progettata con **Oikos** - copre le pareti e le cornici del soffitto con un tessuto semitrasparente dal quale emerge una natura lussureggiante. Sul pavimento una pavimentazione in ceramica a spina di pesce corre senza interruzioni e arricchisce anche l'alta testiera del letto matrimoniale.



Nomade, casual e sensoriale

È la nuova camera d'hotel secondo **GIAN PAOLO VENIER**, designer e direttore creativo per brand italiani e internazionali.

Una camera che combina un'eleganza cosmopolita con originali creazioni custom e sofisticate tavolozze colori

| di Laura Verdi |

Gian Paolo Venier è un viaggiatore appassionato in costante ricerca di atmosfere lontane per contaminare il suo linguaggio creativo. Designer e art director a livello internazionale, la sua firma distintiva combina un'eleganza cosmopolita con la massima attenzione a materiali, trame, creazioni su misura e sofisticate tavolozze colori. Per l'Hospitality Week riminese ha progettato un nuovo concept di camera d'hotel: un'ottima occasione per intervistarlo e scoprire la sua personalissima visione del contract e dell'hospitality design.



SOTTOBOSCO

La camera d'hotel
secondo Venier

occasione della Hospitality Week di Rimini. Guido Venier ha ripensato la camera d'hotel come un bene multisensuale che attinge alle atmosfere materiche della sua infanzia. Ha così creato una suite su e anticonformista, in costante equilibrio tra in e dış. Una camera che facilita la comunicazione tra noi abitanti e suggerisce uno stile di vita sereno, semplice e casual. Progettata come un'isola bianca e spaziosa, dove sentirsi a proprio agio lontano dal folla e dalle stress, la suite è definita da superfici nitide - nei toni del bianco, nero e verde - e da parti arredi personalizzati inseriti in una suggestiva cornice di volute piepi e vanti e di elementi lucidi scuri. Una lettura dall'aspetto non finito - progettata **Caon** - toglie le pareti e le cornici del soffitto con un filo sottopendente dal quale emerge una texture irregolare. Sul pavimento una pavimentazione in legno a strati di pesce osso senza interruzioni e un letto unico Tello, testata del letto matrimoniale.